

## Geotermia

# La Toscana impugna la normativa blocca-pozzi

**Silvia Pieraccini**

«Contrasto con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia». È con questa motivazione che il Consiglio dei ministri ha impugnato la legge della Regione Toscana (17/2015) che blocca le autorizzazioni alla ricerca di fonti geotermiche. La normativa, contestata duramente dalle aziende che hanno progettato investimenti, sospende per sei mesi il rilascio di permessi di ricerca, le proroghe e gli atti di assenso per la realizzazione di pozzi esplorativi. Limitando, anche per il futuro, il numero massimo di pozzi e la loro distribuzione sui territori.

Il limite ai permessi di ricerca - 31 sono le autorizzazioni rilasciate d'intesa col ministero dello Sviluppo economico pronte a essere sospese - era stato spiegato dal presidente toscano Enrico Rossi con l'intento di «evitare rischi per la sostenibilità ambientale e socioeconomica dei territori interessati».

La geotermia ha il suo sviluppo proprio in Toscana, regione in cui dà il 26% del fabbisogno elettrico e l'80% dell'energia rinnovabile prodotta (5.592 GWh nel 2014), ed è al 99% in mano a Enel Green Power, leader nelle centrali (34) ad alta entalpia. Negli ultimi tempi un gruppo di aziende riunite nella Rete Geotermica, titolari di knowhow, permessi di ricerca e capacità tecnologico-produttive, ha cominciato a fare sondaggi esplorativi con l'obiettivo di costruire impianti a ciclo combinato chiuso, senza emissioni in atmosfera, puntando sulla geotermia a media entalpia. Quei sondaggi che erano stati fermati dalla moratoria toscana, e che ora sono appesi alla decisione della Corte costituzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

